

## I sindacati di categoria hanno già presentato la proposta per il rinnovo del contratto provinciale di settore **Sit-in degli edili e l'Ance apre alle trattative**

**Davide Allocca**

Aumento dei salari (circa 50 euro al mese), nuovi ammortizzatori sociali e misure a garanzia della legalità e contro il lavoro nero. Questi i punti principali della proposta delle organizzazioni sindacali del comparto edile al centro di un sit-in di protesta di fronte alla sede dell'Associazione costruttori.

Al centro, la firma dell'Ance sul rinnovo del contratto di settore, atteso da oltre un anno. Presenze ridotte, non più di cinquanta i manifestanti: «Nell'ultimo triennio - spiega Niccolò Spadaccino, segretario provinciale Feneal Uil - il comparto ha perso 2.500 unità, ovvero circa il 40 per cento della

forza lavoro complessiva. Il rinnovo è essenziale per aiutare le imprese sane, scoraggiando tipologie di contratto anomale e sostenere i lavoratori in difficoltà, sviluppando inoltre politiche di accoglienza per la manodopera immigrata». Critico anche il segretario provinciale della **Fillea-Cgil**, Paolo Aquila: «Nonostante gli ottimi rapporti con le organizzazioni sindacali, l'Associazione costruttori si riferisce ai propri vertici regionali, e non possiamo permettere che la melina avviata da oltre un anno in quella sede prosegua ancora. Servono tempi certi e impegni precisi».

Secondo Spadaccino, la partecipazione ridotta è legata ai «danni ingenti al comparto

causati a gennaio dalle avverse condizioni meteo e dal blocco dei trasporti. Gli edili non potevano perdere altre giornate di lavoro». Sulla stessa lunghezza d'onda sia Aquila che Luca Gintili, segretario provinciale Fillea-Cisl, il quale ribadisce l'importanza del rinnovo: «Un'iniezione di fiducia per far risorgere il comparto, evitando forme di lavoro nero o grigio e riportando il contratto a tempo indeterminato, ovvero fino alla durata del cantiere, al centro del rapporto di lavoro».

Una delegazione è stata ricevuta dal presidente provinciale dell'Ance, Giuseppe Grassia. Massima disponibilità da ambo le parti al termine di un con-

fronto positivo, che ha convinto i sindacati a chiudere il sit-in: «Sono convinto che si possa giungere ad un accordo in tempi ragionevoli - spiega Grassia - sulla base di quanto accadrà a livello regionale. Per questo ho già previsto una serie d'incontri con i rappresentanti sindacali, per discutere i dettagli della piattaforma presentata e giungere, a seguito di una trattativa serena, alla firma del rinnovo».

Una firma che potrebbe arrivare già nei prossimi mesi, visto che, a livello regionale, già oggi si dovrebbe giungere ad un accordo tra Ance e rappresentanti sindacali, propedeutico all'avvio delle trattative in tutte le province siciliane, Ragusa compresa. ◀



Il tavolo di confronto all'Ance

